

AMBIENTE&TERRITORIO. Si moltiplicano le opzioni dopo quella di realizzare l'impianto in un allevamento dismesso tra Desenzano e Sirmione

Depuratore del Garda, spunta l'idea San Felice

Alberti propone come alternativa l'ex Mollificio «Il sito ha tutti i requisiti per ospitare il collettore»

C.REB.

In attesa che Acque Bresciane presenti un'alternativa sostenibile a Gavardo e Montichiari per il nuovo depuratore del Garda, dalle sponde del lago spuntano nuove opzioni per una localizzazione dell'impianto conforme alle indicazioni della Provincia. La mozione del Broletto impone di trovare soluzioni nel comprensorio del Benaco. Lonato resta in pole-position - anche perchè il sindaco Roberto Tardani ha affermato che non «farà barricate»-, ma sullo sfondo spuntano delle nuove proposte. Dopo l'idea avanzata da Andrea Spiller, consigliere comunale del M5S di Desenzano, di costruire il nuovo depuratore in un allevamento agricolo abbandonato da decenni sul confine con Sirmione, il consigliere regionale Ferdinando Alberti rilancia ora con lo stabile a Raffa di Puegnago dell'ex Mollificio di San Felice, 75 mila metri quadrati, di cui quasi 30 mila coperti. Il sito è stato operativo fino al 2004 per la produzione di molle a balestra e barre stabilizzatrici, ma da allora è in completo abbandono e forte stato di degrado. Il lotto, di proprietà privata, è classificato nel Pgt come «area progetto», ovvero in attesa di nuove idee per la sua riconversione e rigenerazione. «In uno spazio di questo genere e di queste dimensioni può essere collocato un depuratore di medie dimensioni in grado di trattare i reflui di 150.000 abitanti, esattamente la popolazione del medio e alto Garda, da Limone a San Felice - spiega Alberti -. Il sito è anche attraversato da un corso d'acqua, il Rio San Felice o Rio Mavenago, che è il più esteso del territorio comunale con i suoi 2 chilometri e mezzo di lunghezza, che potrebbe essere utilizzato per lo scarico delle acque depurate, evitando quindi il tanto contestato ma per nulla vietato scarico diretto a lago». Un intervento di questo genere, già ipotizzato nel recente passato da tecnici e urbanisti, secondo Alberti, «consentirebbe inoltre la riqualificazione dello stesso corso d'acqua nel tratto oggi intubato sotto l'ex sito industriale, e tutta l'area circostante il nuovo impianto di depurazione potrebbe essere riconvertita ad area verde e restituita all'intera collettività». «Sono convinto che nel territorio gardesano esistano altre aree dismesse e abbandonate che potrebbero ospitare altri impianti di depurazione, riducendo così taglia e impatto di ciascun impianto - conclude il consigliere regionale -. Quella che manca oggi è la volontà politica di prendere decisioni scomode per sé e la propria carriera politica, ma giuste per l'intera collettività». © RIPRODUZIONE RISERVATA



La conca tra gli ulivi dove sorge l'ex Mollificio ospiterà il depuratore?